

novembre 2023 ————— aprile 2024

scuola di politica

seconda
edizione

con il sostegno di



Fondazione
Compagnia
di San Paolo

**Casa del Popolo
Santa Libera
Via Brofferio 129, Asti**

È una questione politica

“Se non ti occupi di politica, la politica si occuperà di te.”

Ralph Nader

La prima edizione: semi per una consapevolezza individuale

Fra gennaio e giugno 2023 ha avuto luogo la prima edizione della Scuola di Politica alla Casa del Popolo. Dodici appuntamenti frontali e gratuiti, in cui abbiamo accompagnato ragazze e ragazzi in un percorso di approfondimento sulla gestione delle istituzioni, sulla geopolitica e su alcune delle grandi tematiche del dibattito pubblico attuale. I risultati, lo possiamo dire, sono stati soddisfacenti in termini di partecipazione. Crediamo di aver gettato **i semi per una presa di consapevolezza individuale** di chi è venuto agli incontri, tuttavia le questioni che di giorno in giorno ci pone la politica - locale, nazionale e globale - richiedono un continuo aggiornamento. Potremmo dirla così: sfide nuove nella società, metodologie nuove nella scuola di politica.

L'analisi globale non è cambiata ma tutto accade più rapidamente e gli scontri si acuiscono

Rispetto a quando abbiamo concepito questo progetto **le tendenze generali non sono cambiate**. I cittadini percepiscono le istituzioni sempre più distanti: il numero dei votanti è in costante calo e i partiti nazionali sono sempre meno rappresentativi - basta vedere alle elezioni amministrative i crescenti risultati delle liste civiche a discapito di quelle partitiche. Il dibattito politico è atrofizzato attorno a battaglie simboliche e talvolta poco influenti nella vita quotidiana, mentre non si riesce a intervenire concretamente sulle questioni complesse quali sanità, istruzione, lavoro, previdenza sociale. Molti e molte, anche chi ha un certo impegno nell'attivismo, decidono di non schierarsi, mentre contestualmente mancano le occasioni di confronto, di crescita e introduzione alla vita politica per chi vorrebbe farne parte.

Insomma, c'è una percezione diffusa che la politica oggi sia cosa per pochi, “tutti uguali”, le cui decisioni alla fine sono ineluttabili: e già solo invertire questa tendenza, contribuendo alla formazione di una nuova classe dirigente giovane e consapevole, sarebbe un buon motivo per fare una scuola di politica. Ma qualcosa di diverso rispetto a quando abbiamo pensato questa Scuola, in realtà, c'è. **Tutto accade più velocemente e i tempi della politica non tengono il passo con i “tempi della storia”**. L'esempio lampante è la guerra: in meno due anni sono scoppiati due gravi conflitti vicino al nostro Paese. Dopo quasi 80 anni **la guerra torna a bussare alle porte dell'Europa**, e gli stati occidentali, al netto degli slogan, sembrano ineluttabilmente indirizzati verso una tacita accettazione di essa, mentre i fronti e le occasioni di scontro internazionale crescono e si “allineano” pericolosamente. Si può fare lo stesso ragionamento per **i cambiamenti climatici**: paventati per anni, negli ultimi mesi stanno mostrando le loro conseguenze catastrofiche su economia e salute mentre nessuno stato sembra riuscire ad intraprendere un concreto progetto di ri-adattamento della specie tramite la modifica degli stili di vita e della produzione economica e la realizzazione di opere di prevenzione idrogeologica.

Un nuovo approccio metodologico: contenuti e competenze

In una prospettiva del genere, abbiamo maturato la consapevolezza che la nostra Scuola non debba fornire esclusivamente “conoscenze” utili ad affrontare la politica di oggi, ma piuttosto debba sviluppare una serie di capacità, **di “competenze”**, grazie a cui alunne e alunni - a prescindere se diventeranno effettivamente politiche e politici - potranno rapportarsi coi problemi del futuro, molti dei quali non si sono nemmeno ancora palesati. La famosa **cassetta degli attrezzi** cui fa riferimento la pedagogia, declinata però nella gestione della cosa pubblica.

Da qui le differenze nell'organizzazione del corso rispetto allo scorso anno: **in ogni appuntamento l'approfondimento di un contenuto accompagnerà lo sviluppo di una competenza**. Le lezioni saranno impostate con una prima, breve fase frontale tenuta da un esperto della materia, a cui seguirà una parte di produzione specifica a gruppi con l'ausilio di materiali selezionati ed in ultimo un momento di restituzione finale. Le ragazze e i ragazzi, quindi, di volta in volta, saranno chiamati a cimentarsi in un diverso “passaggio” dell'attività politica: dalla redazione di un comunicato stampa alla declamazione di un discorso pubblico, dalla simulazione di un consiglio comunale all'organizzazione di una manifestazione, passando per il data searching, l'attività redazionale di un giornale, la costituzione di una associazione, l'organizzazione di iniziative volte all'inclusione sociale, la scrittura e la registrazione di un podcast.

Le radici ben piantate nella Costituzione

Questo non significa comunque che i contenuti verranno trascurati. La scaletta degli appuntamenti **di volta in volta prenderà spunto da un articolo della Costituzione**, in modo da toccare i temi dell'attualità politica e, soprattutto, delle grandi sfide di domani. Lavoro, ambiente, informazione, sanità pubblica, diritti civili e sociali, partecipazione alla vita politica, autonomie locali, e tanto altro ancora: argomenti nei quali si manifestano, per usare le parole di uno dei padri costituenti, “quei tre beni sostanziali che la Costituzione deve assicurare al popolo italiano, beni dei quali non si può prescindere, [...] il primo è la **libertà e il rispetto della sovranità popolare**; il secondo è **l'unità politica e morale** della Nazione; il terzo è il **progresso sociale**, legato all'avvento di una nuova classe dirigente.”

Lo stesso padre costituente da cui abbiamo tratto la citazione ha definito la nostra Carta “il libro da porsi accanto all'arca del patto”, una Costituzione che illuminerà e guiderà il popolo italiano per un lungo periodo della sua storia. Le esigenze indicate non sono infatti qualcosa di transitorio, ma sono esigenze permanenti e concrete”. Nella necessità di cambiamenti profondi che ha questo paese, riteniamo che sia fondamentale portare avanti lo **spirito di solidarietà e progresso** ben rappresentato dai “tre beni sostanziali” che hanno consentito lo **sviluppo della democrazia e del benessere** in questa Repubblica.

Il nostro obiettivo con questo percorso è formare una nuova classe dirigente pronta ad affrontare la complessità delle sfide del futuro coi piedi ben piantati nei valori costituzionali, a partire dell'articolo 11, quello che con più urgenza deve essere riaffermato. “L'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa e risoluzione delle controversie internazionali”. Perché la pace, in Italia, in Europa, nel Mondo, è l'unica vera preconditione alla politica.

Informazioni pratiche

Come lo scorso anno chiediamo agli istituti scolastici la possibilità di sottoscrivere una convenzione in modo da riconoscere l'attività della Scuola di Politica come **valida ai fini dei PCTO**.

Rispetto alla scorsa edizione rimane invariata la durata di **12 lezioni da due ore ciascuna**. Intendiamo però, visto l'approccio laboratoriale, costituire una vera e propria "classe" chiedendo a chi parteciperà una **soglia di frequenza del 70% - 8 lezioni** - pena il non riconoscimento dell'attività formativa. Perché ciò sia possibile fissiamo a **venti il numero dei partecipanti** che si possono iscrivere. La **scadenza per le iscrizioni è fissata a venerdì 17 novembre 2023 alle ore 23.59**.

Per iscriversi occorre inviare una mail all'indirizzo **scuoladipolitica.asti@gmail.com** specificando **nome, cognome, istituto e classe**.

Il primo appuntamento della Scuola di Politica sarà sabato 18 novembre alle 18.00: verrà presentato dettagliatamente il percorso della Scuola e ci sarà un incontro con il **giornalista inviato di guerra Domenico Quirico** che, come primo argomento, parlerà di geopolitica e, nello specifico, della questione israelo-palestinese. Durante la presentazione verrà fornito il calendario di tutti gli appuntamenti che si terranno **sempre presso la Casa del Popolo in via Brofferio 129 dalle 18.00 alle 20.00, indicativamente il venerdì pomeriggio** o nei giorni prefestivi.

Ad oggi sono già confermate **le quattro date del 2023 - 18 e 24 novembre, 6 e 15 dicembre** - durante le quali verranno sviluppate competenze legate al mondo dell'informazione pubblica e del giornalismo grazie alla partecipazione del già citato **Domenico Quirico**, di **Tommaso Perrone**, direttore della rivista LifeGate, e del giornalista e conduttore televisivo **Luca Telese**.

Il progetto, promosso dal Circolo Arci Casa del Popolo - Santa Libera in partnership con diverse realtà territoriali fra cui Comitato Arci Asti Cuneo Alessandria, Cgil, Anpi, Asti Pride, Israt, Piam, è finanziato dalla Fondazione Compagnia di San Paolo.